

Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 24 (2012)

Vorwort: Lettere dal Presidente
Autor: Horat, Marco

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Care socie e cari soci,

sfogliare – meglio sarebbe leggere con interesse e piacere – il presente Bollettino dell'AAT chiarisce quale sia la natura e l'attività della nostra associazione, che ha da poco superato i 25 anni di vita. L'AAT si è sempre mossa in un orizzonte tematico, geografico e cronologico a 360 gradi, con lo scopo di avvicinare il pubblico degli appassionati di archeologia a questa disciplina così intimamente intrecciata con i destini umani: dalla Preistoria al Medioevo, dal Ticino al resto del mondo, senza dimenticare i grandi temi legati allo studio sull'origine dell'uomo che ci scaraventano indietro nel tempo di milioni di anni. Il nostro è un programma di intenti che si riflette nell'attività svolta – basta consultare l'elenco delle manifestazioni pubblicate in coda ai vari bollettini che comprende conferenze, corsi di approfondimento, visite guidate a siti e mostre, viaggi –, come pure scorrendo il sommario di questa pubblicazione.

Il nostro territorio, circoscritto dalla pianura lombarda e dalla catena alpina, frequentato fin dall'antichità, è sempre stato luogo di passaggio di genti, merci e idee; un contesto, come è successo in altre parti del mondo, dove gli uomini che si sono incontrati più o meno pacificamente hanno assimilato modi di vivere diversi che li hanno portati a creare civiltà dai contorni originali, non statici ma in continua trasformazione; certo in maniera meno clamorosa di quanto vediamo sta succedendo ai nostri giorni, ma non per questo meno incisiva. Si tratta di particolarità culturali regionali che la sensibilità moderna tende giustamente a riscoprire e a valorizzare, anche se troppo spesso con intenti di chiusura nei confronti dell'altro, mentre sarebbe logico proprio il contrario. Sempre che la storia ci abbia insegnato qualcosa. Aristotele aveva scritto nella *"Politica"* che l'uomo è per natura un essere sociale che vive in relazione con gli altri suoi simili; concetto ripreso da Franco Marzatico per allestire la grande mostra che abbiamo visitato, con un gruppo di soci, al Castello del Buonconsiglio di Trento intitolata *"Le grandi vie delle civiltà"*. Potrebbe essere questo il filo rosso anche per la lettura dei vari contributi pubblicati in questo Bollettino. Al nostro invito a collabo-

rare hanno aderito prima di tutto studiosi di casa nostra, con argomenti legati a scoperte avvenute nel territorio: come nell'articolo che tratta della ceramica postclassica, oppure in quello che riferisce di ricerche archeologiche nella necropoli protostorica di Gudo. Non manca il tradizionale aggiornamento sulle ricerche effettuate dall'UBC nel corso del 2011, come pure la presentazione di un museo archeologico svizzero: questa volta il Museo civico archeologico del Castello di Montebello a Bellinzona. Luogo per noi significativo poiché diventato sede stabile della nostra attività didattica.

Ma non vi è solo il Ticino: il grande mondo si affaccia sulle pagine del Bollettino con un aggiornamento relativo alle scoperte effettuate a Petra ad opera di una missione internazionale, come pure con l'illustrazione del più antico documento musicale al mondo: il cosiddetto "*Inno sacro di Ugarit*". Si tratta di contributi importanti dal punto di vista della divulgazione poiché opera di specialisti e protagonisti della ricerca che sanno però mettere le loro conoscenze a disposizione del grande pubblico degli appassionati. Scritti da professionisti spesso impegnati su vari fronti, che hanno comunque trovato il tempo di regalarci un loro contributo specifico. Questa volta con un articolo, altre volte con conferenze o lezioni di approfondimento.

Il 2011 appena concluso è stato per la nostra associazione un anno all'insegna della continuità, ma anche un anno di cambiamenti che hanno impegnato non poco il Comitato direttivo: una nuova segretaria è gradualmente subentrata a chi aveva fin dall'inizio dell'attività seguito con passione e competenza la vita dell'AAT; qualche ricambio in seno al comitato stesso e una redistribuzione dei compiti, una nuova sede con relativo trasloco, l'utilizzo di strumenti informatici adeguati per la contabilità e la comunicazione ai soci, l'inaugurazione della sede fissa a Bellinzona per l'attività didattica. Malgrado ciò credo che la quantità e il livello delle nostre proposte non siano diminuiti, anzi si siano ulteriormente affinati. Come pure non mi sembra sia venuto meno l'entusiasmo in chi deve organizzare nel corso dell'an-

no le varie manifestazioni, facendo i conti con le proprie esigenze personali, professionali e familiari. Fortunatamente non ci è mai mancato il sostegno dei molti soci che da anni frequentano le conferenze, le visite, i corsi, i viaggi, le uscite a piedi o partecipano all'Assemblea. Lo abbiamo constatato anche in occasione del pomeriggio organizzato al Palazzo dei Congressi di Lugano per festeggiare i 25 anni dell'AAT, dove si è parlato dei Leponti, gli antichi abitanti delle nostre regioni.

Un sentito ringraziamento a loro, a voi dovrei dire, poiché senza la vostra partecipazione ciò che facciamo non avrebbe senso e non giustificherebbe quanto gli sponsor (il Decs con Swisslos, la Città di Lugano, Kuoni viaggi e altri ancora) ci danno per far quadrare i conti a fine anno.

Spero in conclusione che questo trend positivo possa proseguire anche per il futuro, dal momento che il programma 2012 mi pare offra occasioni imperdibili sui vari fronti di attività. Vi segnalo prima di tutto l'Assemblea annuale che si terrà in Vallemaggia; percorremo poi qualche itinerario archeologico di casa nostra, ma andremo anche a scoprire sul posto la grande archeologia nella Francia meridionale e in Turchia come pure all'Antikenmuseum di Basilea con la spettacolare mostra dedicata a Petra. In autunno ci sarà un gustoso corso in quattro serate sulla cucina dell'antichità che non mancherà di riservare sorprese ai partecipanti: "*A tavola con gli antichi: cibi di uomini e dei*". Il programma con tutti i dettagli si trova sul nostro sito web costantemente aggiornato: www.archeologica.ch.

Vi lascio ora alla lettura di questo corposo Bollettino non senza ringraziare ancora una volta, a nome anche degli amici di comitato, tutti coloro i quali, in un modo o in un altro, hanno reso possibile la vita e l'attività dell'Associazione Archeologica Ticinese in questi 25 e più anni.

Marco Horat
Presidente Associazione Archeologica Ticinese